



ELABORATO
A

**REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI BORGO VENETO**

**DISTRETTO TERRITORIALE DEL COMMERCIO
#TERRE DELLE BASSE**

"TRE FORUM MERCATALI"

**PROGETTO DI PREFATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA -
PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**

Relazione generale (con studio di prefattibilità ambientale)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Sindaco
Michele Sigolotto

AREA 04 - URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA,
AMBIENTE, SUAP, SUE
Responsabile
dott. Alessio Volpe

Agg. GIUGNO 2021
DICEMBRE 2020

PROGETTAZIONE
dott. Michele Miotello
|MRMplus|



INDICE

1. PREMESSA.....	2
1.1 FINALITÀ E OBIETTIVI DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO #TERREDELLEBASSE.....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
3. TRE FORUM MERCATALI – GLI INTERVENTI	11
3.1 ELENCO ELABORATI	11
3.2 P.E.B.A. E ACCESSIBILITÀ DELLE AREE MERCATALI	11
3.3 AREA MERCATALE DI MEGLIADINO S. FIDENZIO: GLI INTERVENTI	17
3.4 AREA MERCATALE DI SANTA MARGHERITA D’ADIGE: GLI INTERVENTI	18
3.5 AREA MERCATALE DI SALETTO: GLI INTERVENTI.....	19
4. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO.....	22
PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	23
B.1. CARATTERI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	24
B.1.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)	24
B.1.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)	27
B.1.3 PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.) DEL MONTAGNANESE	30
B.1.4 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI BORGO VENETO	35
B.2. INDICAZIONI ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA	39
B.2.1 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI BORGO VENETO	39
B.2.2 FLORA E FAUNA.....	40
B.2.3 IL PAESAGGIO AGRARIO	41
B.3. VALUTAZIONE DELLA PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE.....	45



1. PREMESSA

I “*Distretti del commercio*” costituiscono, nel Veneto, una delle principali espressioni di politica attiva a sostegno del settore commercio nell’ambito dei centri storici e urbani.

Sono definiti sul piano normativo come **ambiti territoriali di rilevanza comunale o intercomunale, nei quali i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano le attività commerciali come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio.**

La creazione di un sistema strutturato ed organizzato territorialmente, capace di polarizzare in primo luogo le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interesse, quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari, i consumatori, contribuisce al perseguimento delle finalità di seguito indicate:

- ⇒ rigenerare il tessuto urbano, rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto;
- ⇒ promuovere un’interazione tra i cittadini, imprese e pubblica amministrazione nelle scelte strategiche del distretto;
- ⇒ svolgere un’azione di alto profilo qualitativo che si uniforma agli indirizzi già diffusi in ambito europeo e nazionale;
- ⇒ valorizzare la qualità del territorio con azioni innovative di politica attiva, adatte al contesto economico e sociale del distretto.

Dopo la positiva esperienza dei progetti pilota finalizzati all'individuazione dei Distretti del Commercio e finanziati dalla Regione in attuazione del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1912 del 14/10/2014, la Giunta regionale con deliberazione n. 1531 del 25/09/2017 ha approvato i nuovi criteri e modalità per l'individuazione dei distretti del commercio.

In provincia di Padova i Distretti Urbani e Territoriale del Commercio sono 16:

- ABANO TERME (con Montegrotto e Battaglia Terme): *Water In-Emotion 2.0 - Il Distretto territoriale del commercio delle Terme Euganee;*
- CAMPODARSEGO: *Campus Articus: coltiviamo il commercio;*
- CAMPOSAMPIERO: *Distretto del commercio di Camposampiero tra Torri e Acque;*
- CITTADELLA: *Cittadella centro e borghi;*



- CONSELVE: *Distretto del commercio di Conselve;*
- ESTE: *Este in centro;*
- MESTRINO: (con Rubano, Veggiano e Grisignano di Zocco): *Le Statali dello Street commerce;*
- MONSELICE: *MET - Monselice E' tempo di ... ;*
- MONTAGNANA: *Le vie del borgo;*
- NOVENTA PADOVANA (con Stra): *Stile e Qualità – Noventa & Stra;*
- PADOVA: *PIC.Padova - Polarità dell'Innovazione & Commercio – Padova;*
- PIOVE DI SACCO: *Piove di shopping;*
- SELVAZZANO DENTRO (con Saccolongo): *Dai Colli Euganei verso la Città del Santo: passaggi sul Bacchiglione;*
- UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA Cadoneghe, Curtarolo, Vigodarzere: *Vivi il Brenta;*
- UNIONE DEI COMUNI PADOVA NORDOVEST Campodoro – Campo San Martino – Piazzola sul Brenta: *Distretto del commercio del Medio Brenta;*
- URBANA (con Carceri, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Granze, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, Piacenza d'Adige, Ponso, Saletto, Sant'Elena, Sant'Urbano, Santa Margherita d'Adige, Solesino, Vighizzolo d'Este , Villa Estense): *#TerredelleBasse.*

Il Comune di Borgo Veneto fa parte del Distretto Territoriale del Commercio denominato “#Terre delle Basse” di cui il Comune di Urbana è l'Ente capofila. Borgo Veneto ha aderito a tale iniziativa approvando un accordo di partenariato con deliberazione di Giunta Comunale n° 46 del 12/04/2019.

1.1 Finalità e obiettivi del Distretto del Commercio #TerredelleBasse

Distretto del Commercio #TerredelleBasse si caratterizza per una territorialità diffusa ma omogenea, ed è suddiviso in numerose polarità commerciali.

Un primo elemento di problematicità è la diffusiva polarità (in termini di centri urbani, centri storici e poli commerciali) che caratterizza il Distretto. La rete distrettuale è contestualizzata in un'ampia porzione territoriale dove i poli commerciali risultano frammentati, anche se ciò viene affiancato da un partenariato pubblico-privato consapevole e aggregato.



Altro elemento negativo che caratterizza il Distretto è la devitalizzazione delle aree commerciali. Anche se tale condizione è condivisa da molte altre aree regionali e non, tale aspetto è percepito dal partenariato di distretto come migliorabile, con azioni dedicate.

La desertificazione dei centri storici/urbani è una piaga che non risparmia il Distretto #terredellebasse, ma la consapevolezza della dinamica ha spinto i partner a proporsi con quella che può essere definita "la prima iniziativa aggregata delle Basse per le imprese" per rispondere al problema.

In termini di attrattività, gli enti promotori del Distretto hanno colto da anni l'insufficienza delle politiche di sviluppo turistico, a fronte di un patrimonio paesaggistico, enogastronomico e identitario di tutto rispetto.

Strettamente connessa a tale insufficienza, emerge la scarsa consapevolezza degli esercenti in tema di marketing e di marketing territoriale. L'inconsapevolezza, in questo caso, si lega a sua volta all'insufficienza di politiche formative verso i commercianti e le realtà private di servizio, soprattutto se calate nell'ambito di una strategia di sviluppo dell'attrattività turistica.

In relazione all'attrattività e alle competenze, emerge la distanza tra le imprese del territorio e gli enti locali, con un dialogo frammentato e spesso individualistico, che non agevola politiche e strategie condivise e, quindi, efficaci.

Sulla base dell'analisi del bisogno sopra espressa, il Distretto si caratterizza per le finalità e gli obiettivi di seguito definiti, sintetizzati nella seguente tabella.

Finalità generale del Distretto #TerredelleBasse	Obiettivi specifici
Sviluppare nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile in termini economici, sociali, territoriali e ambientali	Promuovere un circuito virtuoso tra Enti locali, associazioni di categoria e attività economiche quale rete locale innovativa per lo sviluppo dei centri storici
	Favorire l'animazione dei centri storici
	Contrastare la desertificazione dei centri storici
	Sostenere lo sviluppo degli itinerari di attrattività quali leve intersettoriali di fruizione dei centri storici
	Innalzare le competenze dei commercianti
	Agevolare l'aggregazione delle imprese in un contesto pubblico-privato valorizzando



	l'integrazione tra funzione commerciale e altre funzioni di natura economica e sociale
--	--

Inoltre, i partner del Distretto si impegnano a:

- raccogliere e orientare le istanze del territorio, le proposte dei soggetti pubblici e privati coerenti con le finalità del Distretto e le disposizioni regionali;
- utilizzare in modo coerente ed integrato, al fine di assicurare una politica realmente efficace di promozione integrata del territorio in una logica di marketing e attrattività territoriale, i propri strumenti in materia di commercio, turismo, terziario;
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in risposta alle opportunità regionali ed europee promosse da Regione Veneto;
- promuovere bandi e concorsi di idee sul tema della riqualificazione e rigenerazione urbana;
- definire politiche attive sul riuso degli spazi sfitti;
- introdurre misure di fiscalità agevolata funzionali all'insediamento e alla permanenza di imprese del commercio e dei servizi nei poli urbani identificati dal Distretto;
- predisporre itinerari di attrattività;
- sperimentare iniziative connesse agli orari di apertura al pubblico delle attività produttive funzionali al coordinamento delle stesse;
- promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal Distretto;
- collaborare per realizzare l'attività di monitoraggio prevista dal Distretto .

Il Comune di Borgo Veneto, quale Ente partner del Distretto, tra i progetti da avviare ha la necessità di attivare e rendicontare entro il prossimo 30/11/2020 un progetto che riguarda l'accessibilità (compreso eventuali arredi urbani e ricavo di parcheggi per disabili) alle aree mercatali una per ciascuna delle tre località in cui sono presenti i mercati settimanali.



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Borgo Veneto nasce il 17/02/2018 dalla fusione dei comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige per una superficie di 39,17 Km²; al 31/08/2018; il nuovo Comune conta 7.014 abitanti al 31/08/2018.



Figure: inquadramento territoriale del Comune di Borgo Veneto

Il Comune di Borgo Veneto si colloca nella porzione occidentale della bassa padovana, fra Este e Monselice; l'area è caratterizzata dalla vasta pianura che si estende a Sud-Ovest del complesso collinare dei Colli Euganei, e che presenta, quale limite fisico meridionale, l'ambito fluviale del fiume Adige.

Per quanto riguarda il sistema dei trasporti e dell'accessibilità extra ed infra territoriale, in località Saletto è presente una propria stazione ferroviaria posta sulla linea Mantova-Monselice; il territorio comunale è servito da corse regionali svolte da Trenitalia e Sistemi Territoriali nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Veneto. Inoltre Borgo Veneto è servito da numerose linee BUSITALIA - SITA nord.



Il Comune è raggiungibile attraverso l'autostrada A31 Valdastico, uscendo al casello posto in località Santa Margherita d'Adige.

Il progetto del Distretto del Commercio è denominato “Tre Forum Mercatali” e si pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità alle aree in cui si svolgono i tre mercati settimanali ognuno nelle località del Comune di Borgo Veneto, ovvero Megliadino S. Fidenzio, S. Margherita d'Adige e Saletto.

Di seguito si riporta un estratto di ortofoto (fonte *Google maps*) e alcune foto delle aree sopra citate.

MEGLIADINO S. FIDENZIO

L'ambito dedicato ad ospitare il mercato settimanale, che di solito ospita due banchi per altrettante attività, si trova nell'area a sud posta di fronte a Piazza Matteotti, antistante l'edificio che ospita il “Centro Parrocchiale S. Fidenzio”.



Figura: estratto ortofoto (fonte: *Google maps*) con indicata area mercatale



Foto area mercatale di Megliadino S. Fidenzio

SANTA MARGHERITA D’ADIGE

L’area adibita a mercato settimanale è quella di piazza Piazza IV Novembre, come tra l’altro precisato nella recente ordinanza n. 53 del 11/09/2020 che tra le altre prevede n. 4 posteggi per i banchi con le relative attività.



Figura: estratto ortofoto (fonte: *Google maps*) con indicata area mercatale



Foto area mercatale di S. Margherita d'Adige

SALETTO

L'area mercatale, nella frazione di Saletto, è ospitata da Piazza S. Lorenzo, di fronte alla sede comunale: qui solitamente trovano spazio due banchi per altrettante attività.



Figura: estratto ortofoto (fonte: Google maps) con indicata area mercatale



Foto area mercatale di Saletto



3. TRE FORUM MERCATALI – GLI INTERVENTI

3.1 Elenco elaborati

Il progetto è ad un unico livello, ovvero “Progetto di fattibilità tecnica ed economica – progetto definitivo” ai sensi dell’art. 1, comma 6, della legge n. 55 del 2019 ed è composto dai seguenti elaborati:

Elaborati grafici:

- tav. 1: “Inquadramento territoriale – Quadro sinottico degli interventi (estratti CTRN scala 10.000 - 1:5.000)”;
- tav.2a: “Planimetria dello stato di fatto- Rilievo con documentazione fotografica (scala 1:200 – Megliadino S. Fidenzio);
- tav.2b: “Planimetria dello stato di fatto- Rilievo con documentazione fotografica (scala 1:200 – S. Margherita d’Adige);
- tav.2c: “Planimetria dello stato di fatto- Rilievo con documentazione fotografica (scala 1:200 – Saletto);
- tav. 3a “Planimetria di progetto” (scala 1:200 – Megliadino S. Fidenzio);
- tav. 3b “Planimetria di progetto (scala 1:200 – S. Margherita d’Adige);
- tav. 3c “Planimetria di progetto (scala 1:200 – Saletto);
- tav. 4 “Particolari di progetto (scale 1:100 – 1:50).

Altri elaborati

- A. Relazione generale (compreso studio di prefattibilità ambientale);
- B. Computo metrico estimativo;
- C. Elenco prezzi unitari;
- D. Stima dei costi della sicurezza con descrizione protocollo anti Covid 19;
- E. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- F. Cronoprogramma.

3.2 P.E.B.A. e accessibilità delle aree mercatali

Il progetto riguarda il miglioramento dell’accessibilità, come per esempio parcheggi riservati ai disabili, e la sostituzione dell’arredo urbano, delle aree mercatali nelle tre frazioni del Comune di Borgo Veneto.




Il Comune, con D.C.C. n. 24 del 10/08/2020 ha approvato il Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche; tale strumento prevede una serie di interventi dislocati in tutto il territorio comunale per l’abbattimento delle barriere architettoniche sia negli edifici che negli spazi pubblici.

Nello specifico, anche in relazione agli obiettivi del progetto “Tre Forum Mercatali”, il P.E.B.A. prevede alcuni interventi specifici (elaborato “SP – Schede Progetto”) che interessano spazi pubblici, o edifici, legati funzionalmente alle aree mercatali.

Nel caso di Megliadino S. Fidenzio, la scheda progetto “EM05.msf” prevede, tra i vari interventi, il rifacimento della segnaletica orizzontale del posto auto riservato, posto di fronte all’ex sede municipale, che funge da parcheggio per chi ha necessità di raggiungere l’area mercatale vicina.

La scheda progetto “SPU03.msf”, relativa all’ambito di via Matteotti dal Centro Parrocchiale, prevede sempre la realizzazione di un nuovo posto auto riservato oltre ad un attraversamento pedonale protetto.

N. scheda E.M.05.msf	Codice edificio M
Funzione	Edificio municipale (ex sede comunale Megliadino S. Fidenzio)
Indirizzo	Via Giacomo Matteotti (Megliadino S. Fidenzio)
Gradi di accessibilità	A
Planimetria generale di interventi	
	
scala 1:5.000	

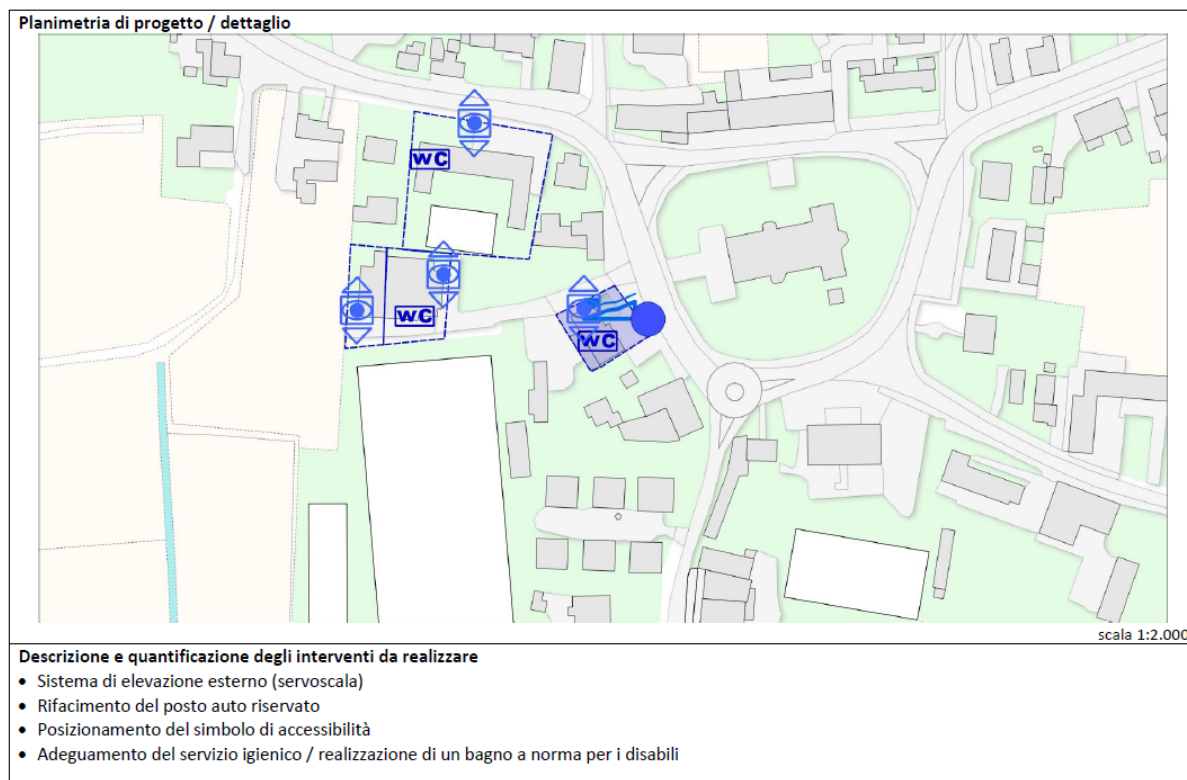


Figure: estratto PEBA (scheda progetto EM05.msf)



Comune di Borgo Veneto | Distretto del Commercio #Terra delle Basse
 Progetto "Tre Forum Mercatali"
 Elaborato "A": relazione generale con prefattibilità ambientale



Figure: estratto PEBA (scheda progetto SPU03.msf)



Per quanto riguarda la località di Saletto, il P.E.B.A. non prevede uno specifico intervento nell’area mercatale ma nell’incrocio tra via Roma e via Groppi con l’ipotesi di un attraversamento pedonale protetto e l’installazione nei semafori di dispositivi a chiamata per i non vedenti.



Figure: estratto PEBA (scheda progetto SPU15.sal)



Anche nel caso di S. Margherita d’Adige il P.E.B.A. non individua una specifica scheda di intervento per “Piazza IV Novembre” dedicata al mercato, ma interventi legati alla mobilità circostante come specificato negli estratti delle schede di seguito riportati.



Figure: estratto PEBA (scheda progetto SPU15.sal)



3.3 Area mercatale di Megliadino S. Fidenzio: gli interventi

Come già specificato nel precedente capitolo “2”, l’area mercatale della località Megliadino S. Fidenzio si trova nell’area a sud posta di fronte a Piazza Matteotti, antistante l’edificio che ospita il “Centro Parrocchiale S. Fidenzio”.

Gli interventi progettuali, per questo ambito, riguardano la sistemazione della pavimentazione in cubetti di porfido soprattutto attorno alle alberature poste di fronte ai posteggi dei banchi, per una superficie di 20 mq. Le foto di seguito riportate evidenziano lo stato della pavimentazione attuale.



Un altro intervento previsto riguarda la sostituzione dell’attuale pensilina della fermata del trasporto pubblico che si trova nei pressi dell’ex sede municipale a circa 60 m dall’area mercatale.



Foto: pensilina esistente

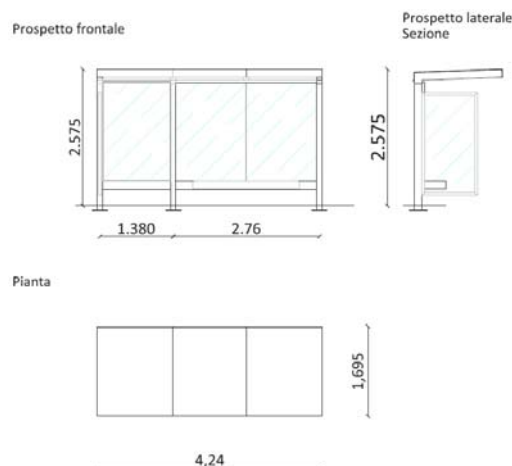


Figura: particolare nuova pensilina

Si prevede la delimitazione di n. 3 posteggi, attraverso l'uso di "chiodi stradali", elementi di piccole dimensioni, concepiti in materiali resistenti al passaggio dei veicoli e non rappresentano un ostacolo per la circolazione. I posteggi, o stalli per le bancarelle, avranno dimensioni 6,50 m x 5,00 m.

Per quanto riguarda l'arredo urbano, oltre alla pensilina, il progetto prevede la posa di un cestino portarifiuti nell'area mercatale.

A livello economico, l'intervento previsto nell'area mercatale di Megliadino S. Fidenzio avrà il seguente costo pari ad € 9.057,80, ovvero:

- n. 1 pensilina fermata autobus: € 4.900 (comprensiva di opere per la posa);
- n. 1 cestino portarifiuti: € 600;
- n. 1 torretta a scomparsa € 2.185;
- stalli bancarelle (n. 3): € 172,80;
- intervento di manutenzione della pavimentazione in porfido con sostituzione cubetti: € 1.200.

3.4 Area mercatale di Santa Margherita d'Adige: gli interventi

L'area adibita a mercato settimanale è quella di Piazza IV Novembre.

Si prevede la delimitazione, indicativa, di n. 5 posteggi per le bancherelle, di dimensioni 6,50 m x 5,00 m, tramite l'inserimento nella pavimentazione esistente di "chiodi stradali" così da poter usufruire della piazza per la sosta della auto nei giorni in cui non c'è il mercato (l'effettiva individuazione degli stalli avverrà in sede di esecuzione delle opere).



Altri interventi riguardano il rifacimento della segnaletica del posto auto riservato e più in generale della segnaletica orizzontale.

A livello di arredo urbano, sono in progetto l’installazione di una nuova colonnina per la fontana al posto di quella attuale e la sostituzione dell’attuale pensilina per la fermata dell’autobus, posta di fronte alla piazza nell’area vicino alla sede municipale.



Foto: pensilina esistente

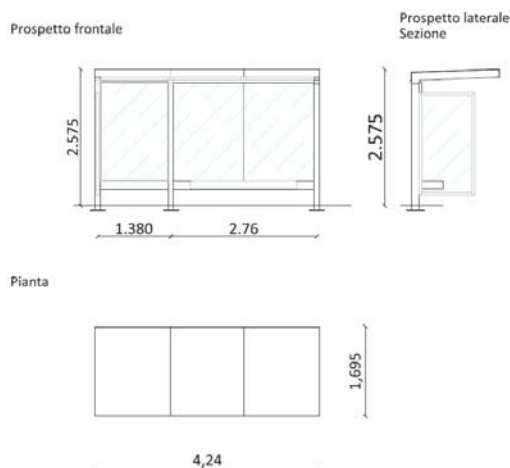


Figura: particolare nuova pensilina

Il costo dell’intervento è pari ad € 6.687,09, ovvero:

- segnaletica orizzontale: € 599,09;
- segnaletica verticale: € 150;
- stalli bancarelle (n. 5): € 288;
- n. 1 colonnina per fontana: € 750;
- n. 1 pensilina fermata autobus: € 4.900 (comprensiva di opere per la posa).

3.5 Area mercatale di Saletto: gli interventi

L’area mercatale della località di Saletto, che ospita generalmente n. 5 bancarelle, è sita nella piazza S. Lorenzo, di fronte alla sede Municipale, da cui si accede da Via XX Settembre e dalla S.R.10 “Padana Inferiore”.

Il progetto prevede il rifacimento della segnaletica orizzontale interna alla piazza, in particolare quella del posto auto riservato, e la sistemazione di alcuni tratti ammalorati della pavimentazione in cubetti di porfido (60 mq di superficie a forfait). Inoltre anche in questo caso i posteggi delle 5 (cinque) bancarelle verranno segnati con l’uso di appositi “chiodi stradali”.



Per quanto riguarda l’arredo urbano, sono in progetto la sostituzione di n. 2 cestini e delle pensiline di fermata dei mezzi di trasporto pubblico, poste una lungo il marciapiede che costeggia la piazza e una di fronte il Municipio, e l’installazione di una fontanella.

Le foto di seguito descrivono, come per Megliadino S. Fidenzio, i tratti sconnessi e ammalorati della pavimentazione della piazza che necessitano di manutenzione.



Di seguito invece le foto delle pensiline autobus da sostituire.

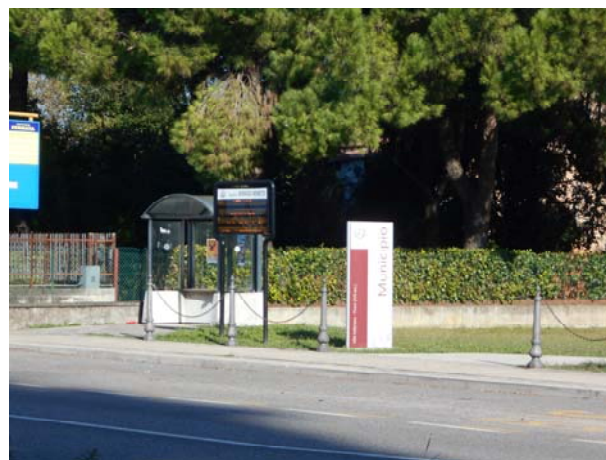


Foto: pensiline esistenti

Il costo dell'intervento è pari ad € 15.693,00 ovvero:

- segnaletica orizzontale: € 55,00;
- stalli bancarelle (n. 5): € 288;
- n. 2 cestini portarifiuti € 1.200;
- n. 2 pensilina fermata autobus: € 9.800 (comprensiva di opere per la posa);
- intervento di manutenzione della pavimentazione in porfido con sostituzione cubetti (60 mq): € 3.600;
- n. 1 colonnina per fontana: € 750.



4. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Il quadro economico relativo agli interventi di progetto sopra descritti è di seguito illustrato.

Quadro economico di progetto	
Somma stanziata del progetto	
Importo lavori a misura	€ 31.515,39
Importo lavori a corpo	
Importo lavori in economia (soggetti a ribasso)	
Importo totale lavori	€ 31.515,39
Costo del personale (manodopera)	
Oneri della sicurezza diretti	€ 1.000,00
Oneri della sicurezza aggiuntivi	
Importo soggetto a ribasso	€ 30.515,39
Totale oneri diretti	€ 1.000,00
Totale oneri aggiuntivi	
Importo a base di gara	€ 31.515,39
Somme a disposizione	
I.V.A.	€ 6.933,39
Totale Somme a disposizione	€ 6.933,39
Spese tecniche	€ 2.548,00
<i>Imprevisti/Arrotondamenti</i>	€ 3,22
Importo totale	€ 41.000,00



PREFATTIBILITA' AMBIENTALE



B.1. CARATTERI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

B.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17/02/2009, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n°11 (art. 25 e 4), successivamente adeguato con variante parziale D.G.R.V. n°427 del 10/04/2013, è stato re approvato in data 30/06/2020 con D.C.R. n. 62 pubblicata nel B.U.R. n. 107 del 17/07.2020.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento regionale di governo del territorio e delinea la programmazione urbanistica e tutela del territorio cui i piani urbanistici di livello subordinato debbano attenersi rispettando le direttive, prescrizioni, vincoli, progetti e procedure indicate.

Il P.T.R.C. considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi:

- ⇒ paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- ⇒ città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- ⇒ montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- ⇒ uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- ⇒ biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- ⇒ energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;



- ⇒ mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- ⇒ sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- ⇒ crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

In riferimento alle tipologie d'intervento e al livello di dettaglio, si approfondiscono le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici, quello delle valenze ambientali e paesaggistiche e quello relativo al sistema infrastrutturale e di sviluppo delle polarità urbane.

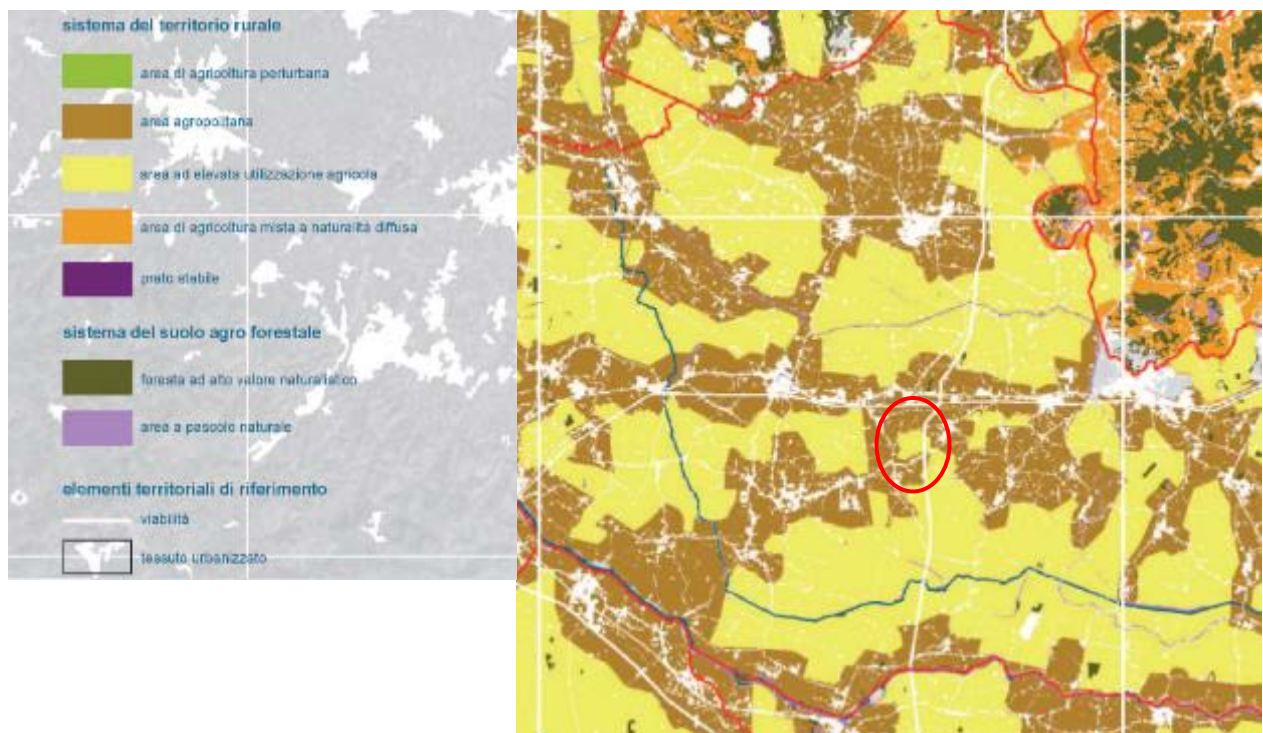


Figura: estratto PTRC tav. "01a Uso del suolo (terra)"

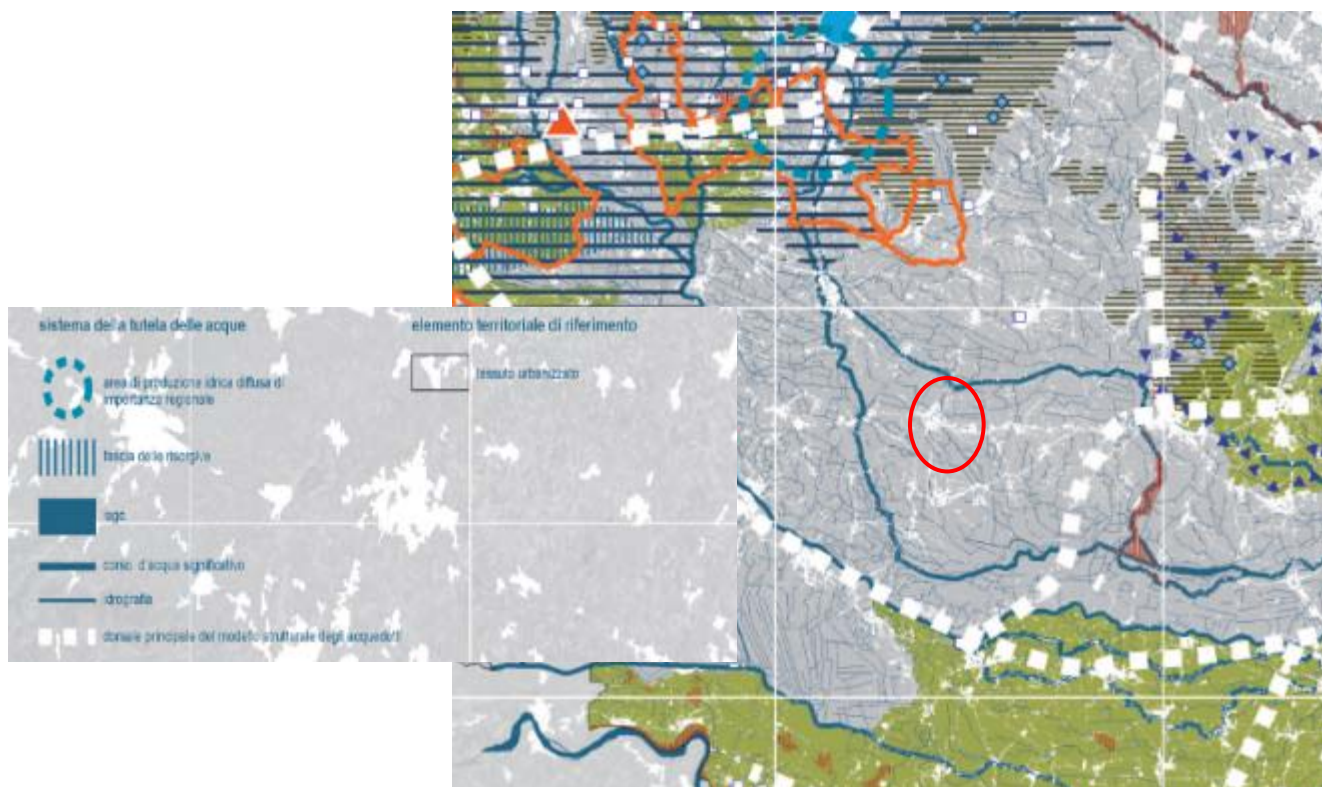


Figura: estratto PTRC tav. “01b Uso del suolo (acqua)”



Figura: estratto PTRC tav. “04 Mobilità”

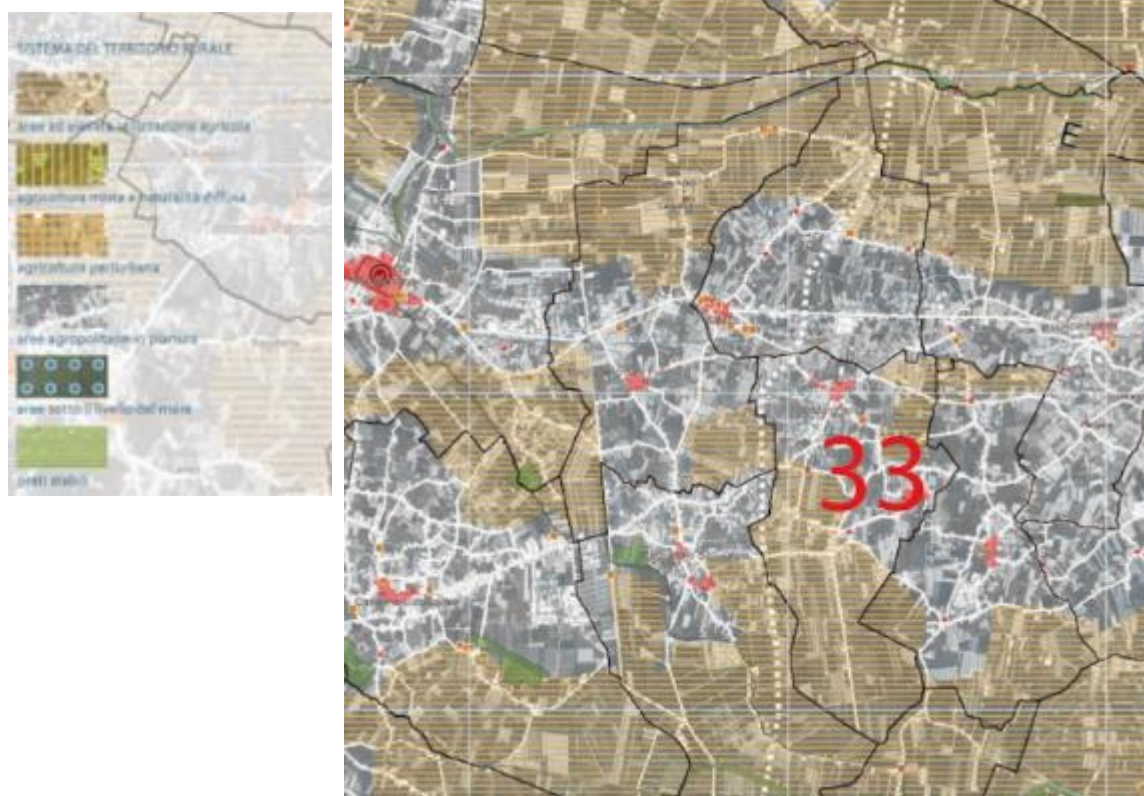


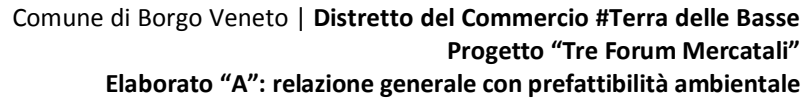
Figura: estratto PTRC tav. “09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (“33 Bassa Pianutra tra i Colli e l’Adige)

B.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è stato approvato il 29/12/2009 con Delibera di Giunta Regionale n. 4234 il PTCP di Padova, per il quale successivamente, in data 22/09/2011, con D.C.P. n. 55 il Consiglio Provinciale ha preso atto della versione definitiva del Piano (i cui elaborati sono scaricabili in formato pdf sul sito della Provincia di Padova). In data 11/11/2011 è avvenuto il deposito del Piano approvato adeguato alle prescrizioni regionali (art. 23 comma 8 L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06). Tale strumento pianificatore detta le linee di tutela, gli obiettivi e le strategie che vengono riprese ed approfondite nelle specifiche Norme di Attuazione.

Il Piano si inserisce in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da un’elevata densità abitativa e da una forte concentrazione di attività produttive, sia industriali che artigianali, senza tralasciare un vasto territorio rurale da tutelare e salvaguardare.

Il Documento Preliminare al Piano è stato realizzato contemporaneamente alla declinazione del Piano Strategico Territoriale (P.S.T.), documento programmatico di lungo periodo che delinea le politiche e le strategie di sviluppo delle diverse «linee strategiche» conseguenti. Grazie alla esistenza del P.S.T. il progetto di PTCP disegna un percorso «virtuoso» di crescita dell’economia provinciale in



Esso si pone come principali obiettivi:

- ⇒ la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- ⇒ lo sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive;
- ⇒ il perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi;
- ⇒ elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze economico - finanziarie e in modo sostenibile per l'ambiente; perseguendo gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro;
- ⇒ la tutela del territorio agricolo e la specializzazione delle produzioni.

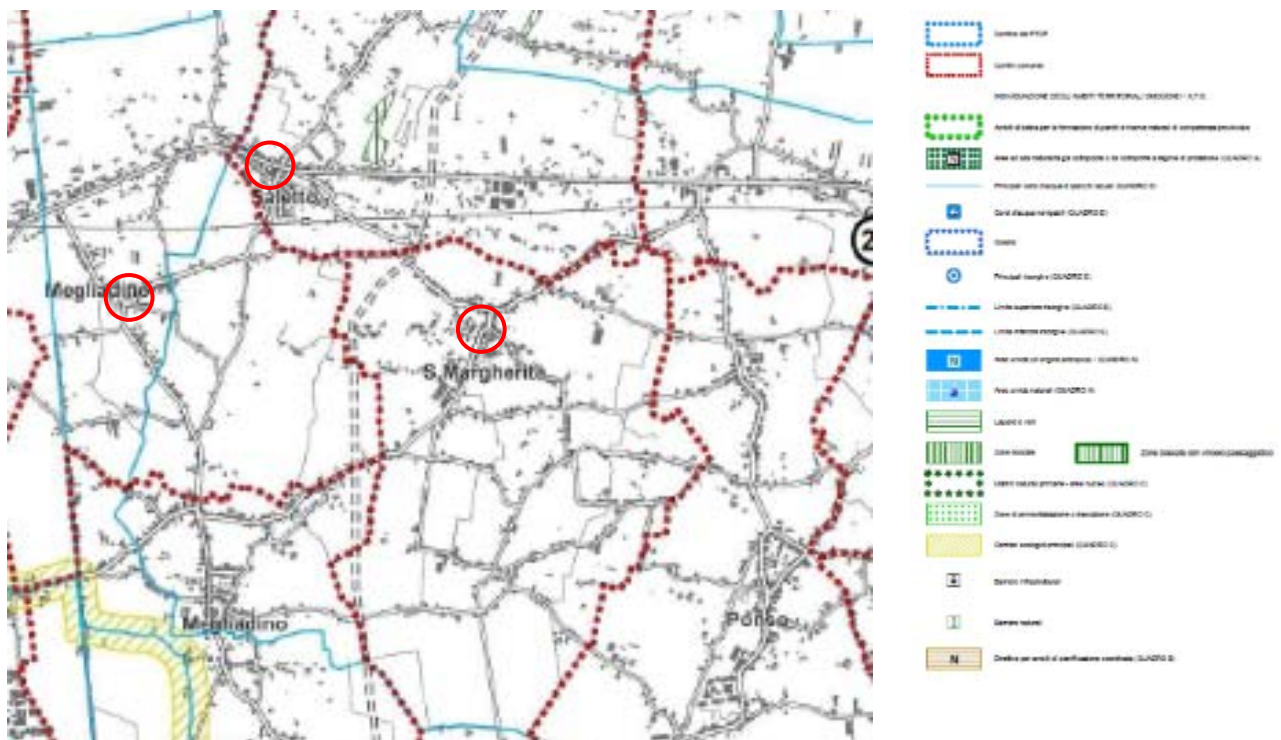


Figura: P.T.C.P. – Estratto tavola “03.b Sistema ambientale (fonte: sito web Provincia di Padova)



Comune di Borgo Veneto | Distretto del Commercio #Terra delle Basse
Progetto “Tre Forum Mercatali”
Elaborato “A”: relazione generale con prefattibilità ambientale

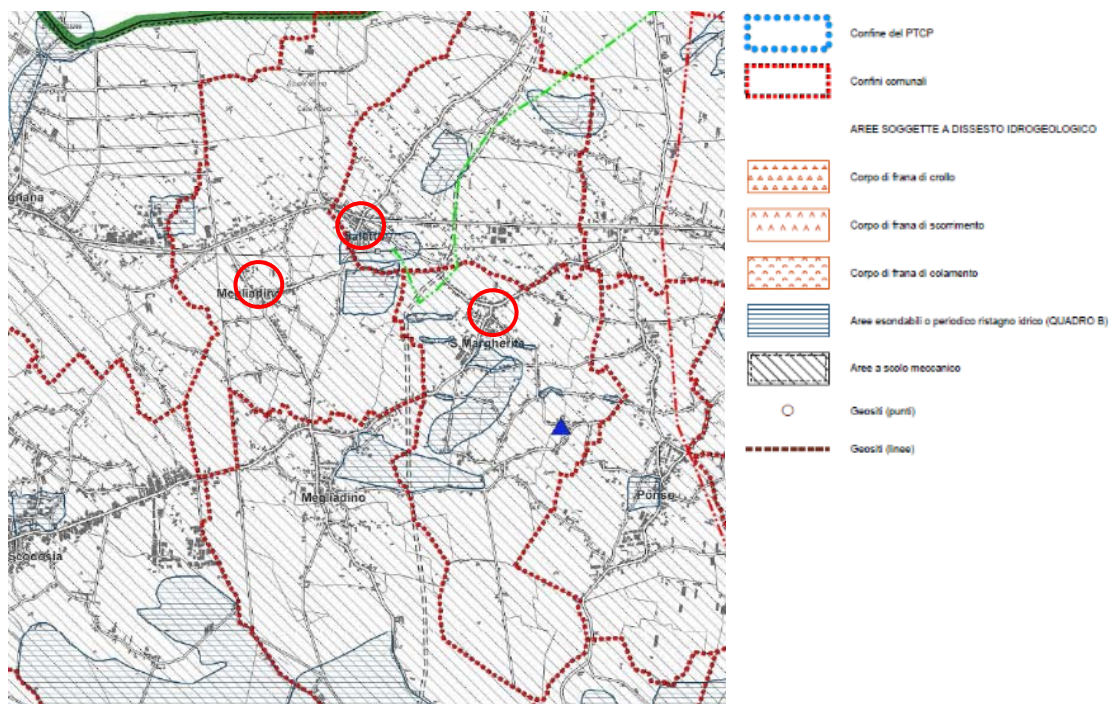


Figura: P.T.C.P. – Estratto tavola “2 Carta delle fragilità” (fonte: sito web Provincia di Padova)

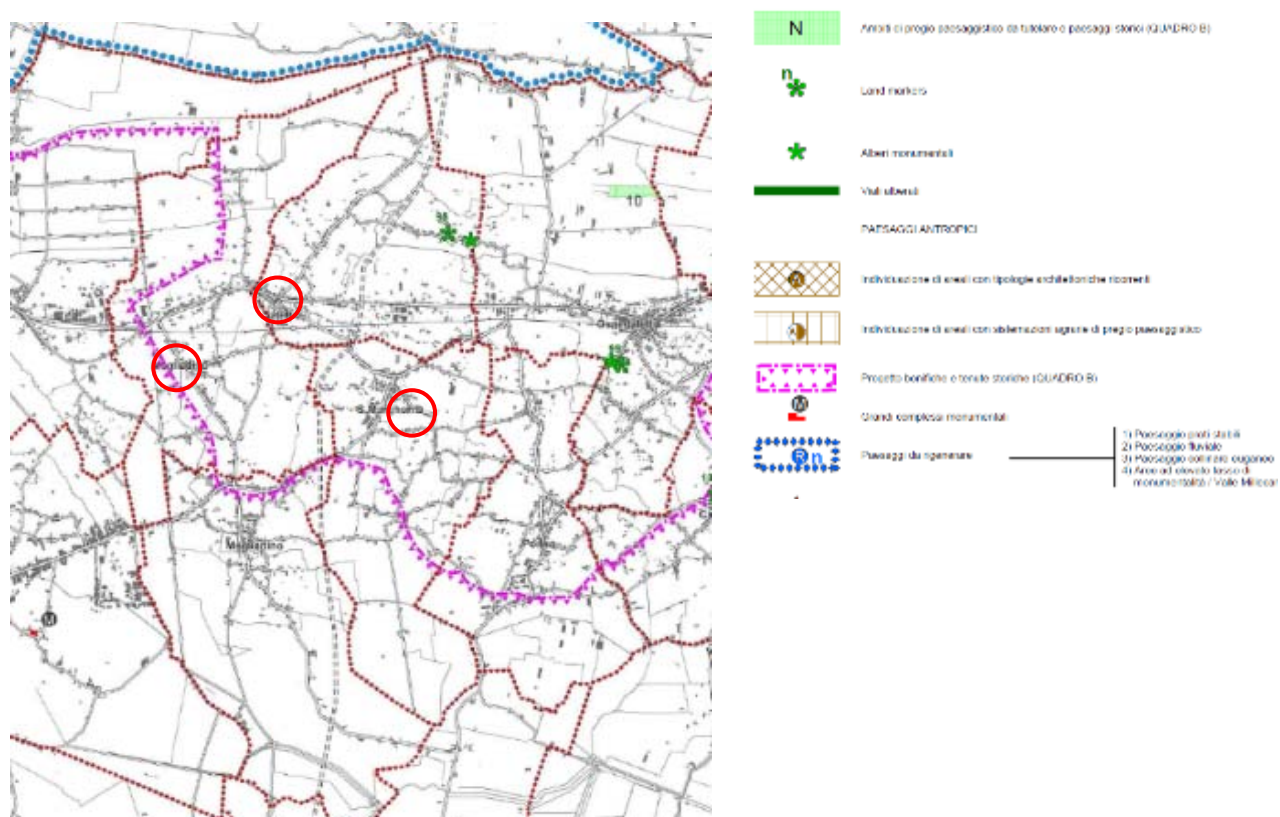


Figura: P.T.C.P. – Estratto tavola “05.b Sistema paesaggistico” (fonte: sito web Provincia di Padova)



B.1.3 Piano Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Montagnanese

Il P.A.T.I. del Montagnanese, approvato in Conferenza di Servizi il 20/12/2001 e ratificato con D.G.P. il 05/06/2013, costituisce un riferimento sostanziale, preciso e circostanziato, ma anche in qualche modo riassuntivo e rappresentativo dei livelli di pianificazione superiore, in particolare il P.T.C.P. che in qualche modo ne determina contenuti e articolazione, e di cui rappresenta un significativo livello di specificazione.

In particolare i tematismi oggetto del P.A.T.I. del Montagnanese riguardano:

1. sistema ambientale: tutela delle risorse naturalistiche e ambientali; integrità del paesaggio naturale;
2. difesa del suolo: localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali; disciplina generale per la loro salvaguardia;
3. paesaggio agrario e di interesse storico;
4. servizi a scala territoriale;
5. settore turistico ricettivo;
6. sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità;
7. attività produttive;
8. sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile.

Gli obiettivi specifici dei tematismi oggetto della disciplina del Pati, con specifico riferimento al territorio comunale di Saletto fra quelli indicati all'art. 5 delle Norme Tecniche del Pati stesso sono:

SISTEMA AMBIENTALE

- a. individuazione e disciplina delle aree di valore naturale e ambientale;
- b. definizione degli obiettivi generali di valorizzazione in coerenza con le indicazioni della

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA, IN PARTICOLARE:

1. tutela e miglioramento delle reti ecologiche;
 2. tutela del paesaggio fluviale in particolare lungo il corso del Fiume Fratta;
 3. salvaguardia dei corsi d'acqua, quali corridoi ecologici principali - blue way;
 4. salvaguardia dei corsi d'acqua, quali corridoi ecologici secondari - blue way, del sistema idrografico e connessione reciproca con gli altri elementi ambientali di interesse ecologico (reti);
 5. gestione delle emergenze naturalistiche di carattere idrogeologico e geomorfologico;
 6. tutela delle aree di valore naturalistico e mantenimento delle biodiversità;
 7. salvaguardia delle emergenze culturali, in particolare del centro Storico e del sistema delle Ville Venete;
- c. individuazione delle possibili fonti di inquinamento o alterazione delle falde acquifere.



DIFESA DEL SUOLO

- a. definizione delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e delle aree esondabili, in particolare le zone in prossimità della Frassine;
- b. individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzarsi;
- c. definizione di indirizzi e prescrizioni generali per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.

PAESAGGIO AGRARIO E PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO

- a. salvaguardia delle attività e sistemazioni agrarie ambientalmente sostenibili, dei valori archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- b. conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- c. salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici;

PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO:

- a. complessi ed edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, i contesti figurativi;
- b. il centro storico del capoluogo;
- c. grandi percorsi extraurbani ed itinerari di interesse storico-ambientale;
- d. sistemazioni agrarie tradizionali e aree delle grandi tenute storiche;

SERVIZI A SCALA TERRITORIALE

- a. individuazione delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale, con concentrazione di una o più funzioni strategiche, o di servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità, definite “Poli Funzionali”;
- b. ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
- c. definizione dei criteri per l’individuazione delle caratteristiche morfologiche, dell’organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni relative;
- d. individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia dei Poli esistenti.

SETTORE TURISTICO – RICETTIVO

- a. valutazione della consistenza e dell’assetto delle attività esistenti e promozione dell’evoluzione delle attività turistiche;
- b. individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all’agriturismo, all’attività sportiva;



- c. studio sulla dotazione di servizi e rafforzamento delle attrezzature esistenti, secondo modelli culturalmente avanzati (Piano dei Servizi);
- d. previsione dell'estensione della rete dei percorsi ciclabili di interesse intercomunale (Piano Provinciale delle Piste Ciclabili);
- e. promozione e regolamentazione della navigabilità dei corsi d'acqua di rilievo provinciale inserendoli nei circuiti turistici principali (studio provinciale della “carta nautica”);
- f. definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche e previsione di nuovi percorsi per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze naturali e storiche del territorio;
- g. recupero e salvaguardia dei prodotti tipici locali, promozione dei vari settori agro-alimentari.

SISTEMA RELAZIONALE, INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

- a. definizione della rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;
- b. definizione delle opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo individuando, ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- c. definizione della dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
- d. definizione del sistema della viabilità, della mobilità ciclabile e pedonale di livello sovracomunale.

attività produttive

- a. valutare la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario, definendo le opportunità di sviluppo – anche in relazione all'impiego di risorse naturali nei processi produttivi – in coerenza con il PRINCIPIO DELLO “SVILUPPO SOSTENIBILE”
- b. individuare le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive;
- c. definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, da confermare e/o potenziare (caratterizzati da effetti sociali, territoriali, ambientali, relazionati con altri comprensori produttivi di livello provinciale, regionale, interregionale);
- d. individuare, secondo i criteri dettati dal P.T.R.C. ed in coerenza con i contenuti del P.T.C.P., gli ambiti preferenziali idonei alla pianificazione dei nuovi insediamenti definiti dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale “Montagnanese”

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole “Vincoli e Pianificazione Territoriale”, “Fragilità” e “Trasformabilità” del P.A.T.I. con indicate le aree.

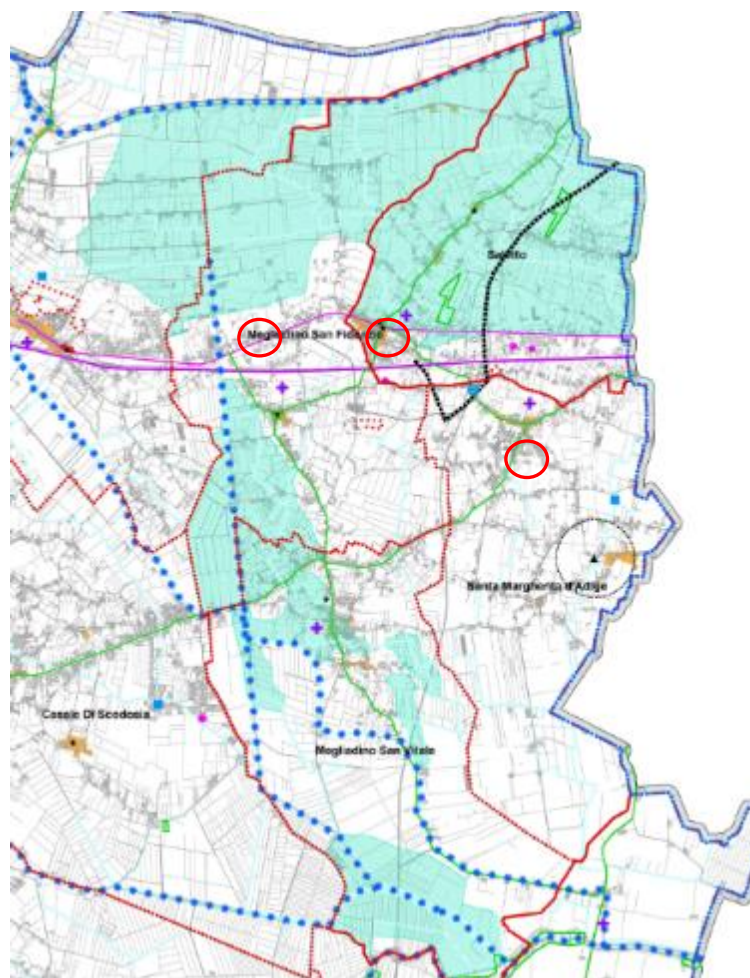


Figura: P.A.T.I. Montagnanese – Estratto tavola “A1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” (fonte: sito web Provincia di Padova)

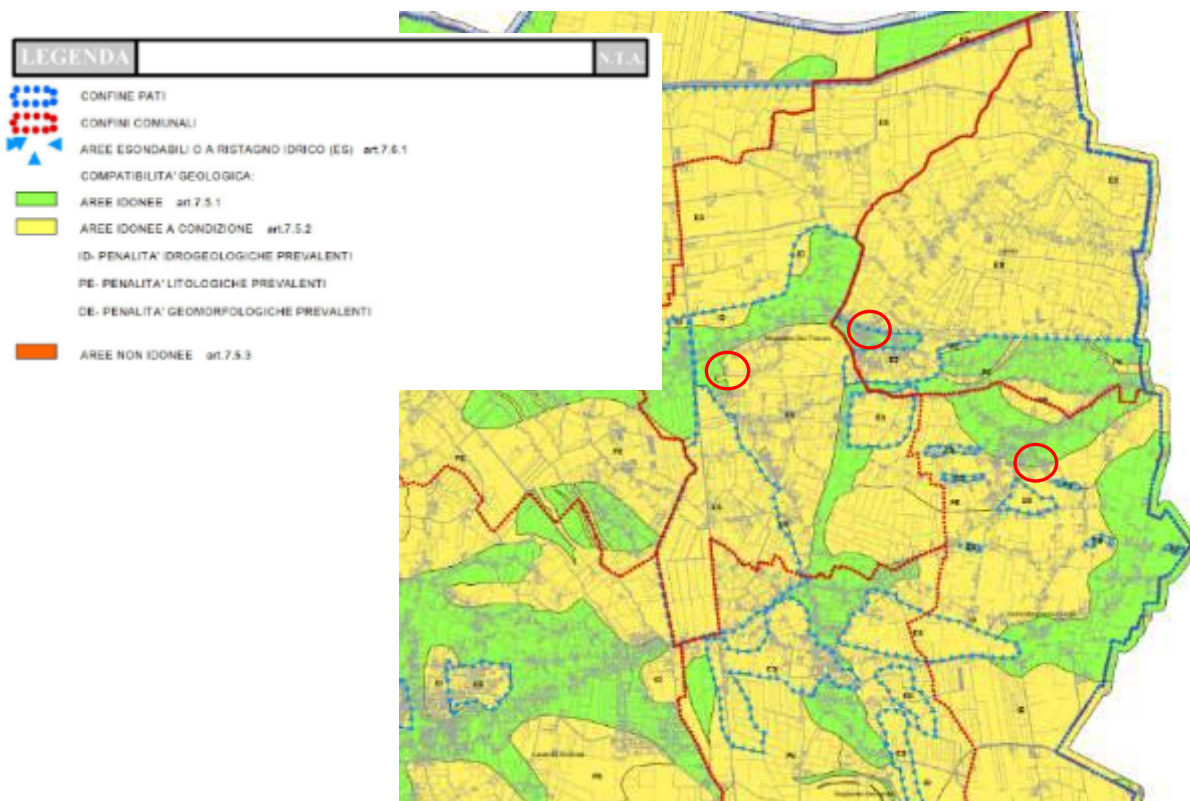


Figura: P.A.T.I. Montagnanese – Estratto tavola “A3 Fragilità” (fonte: sito web Provincia di Padova)

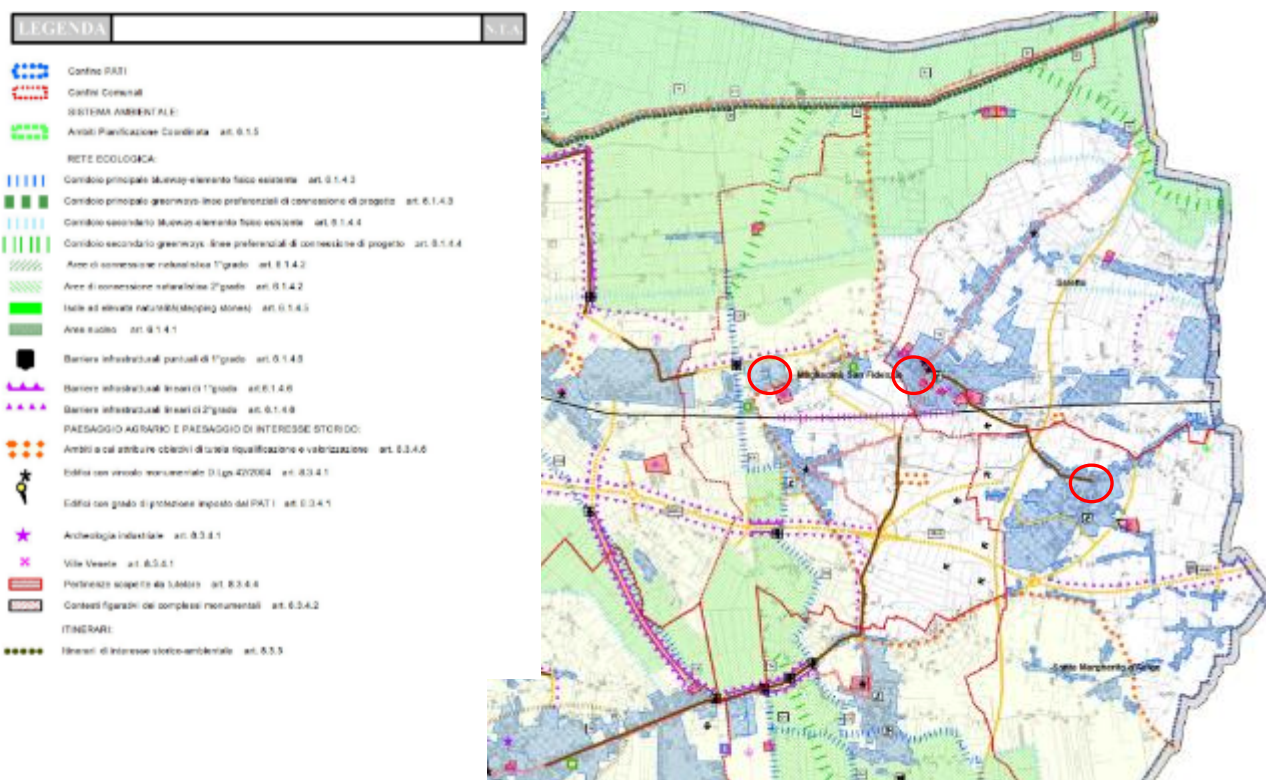


Figura: P.A.T.I. Montagnanese – Estratto tavola “A4 Trasformabilità” (fonte: sito web Provincia di Padova)



Dall'analisi delle Tavola di P.A.T. emerge che:

VINCOLI: le aree di intervento non sono interessate da vincoli a livello comunale o di pianificazione superiore.

FRAGILITA': dal punto di vista geologico gli ambiti che ospitano le aree mercatali sono classificate come "aree idonee".

TRAFORMABILITA': la carta delle trasformabilità non individua trasformazioni al livello delle aree interessate dagli interventi, tutte interne al tessuto consolidato.

B.1.4 La strumentazione urbanistica del Comune di Borgo Veneto

Il Comune di Borgo Veneto è nato dalla fusione dei tre ex-Comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige per effetto dell'entrata in vigore della L.R. 06 febbraio 2018, n.6, e per effetto di tale legge subentra ai sensi dell'art. 2 nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine.

A livello di pianificazione territoriale, per effetto della stessa legge regionale, fa parte del Piano di Assetto Intercomunale del Montagnanese (P.A.T.I. del Montagnanese) efficace a partire dal 15° giorno della pubblicazione sul BUR n° 52 del 21/06/2013 della Deliberazione di Giunta Provinciale n°83 del 05/06/2013.

La località di Saletto è dotata di P.R.C.: con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 1 del 20 gennaio 2016, infatti, è stato ratificato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 28/10/2016 è stata approvata la prima variante al P.I. (di revisione del pre vigente P.R.G. e di allineamento alle previsioni e del P.A.T. approvato, nonché di verifica e di adeguamento a previsioni puntuali). Successivamente è stata approvata la seconda variante al Piano degli Interventi con D.C.C. n.16 del 06/04/2017, mentre con D.C.C. n° 25 del 27/11/2018 è stata adottata la Terza Variante al P.I. e approvata con D.C.C. n. 15 del 28/03/2019.

Il territorio ricadente nell'ex-Comune di Santa Margherita d'Adige è dotato di Piano Regolatore Generale vigente ai sensi della L.R. 61/1985 (variante generale approvata DGRV n. 3799 del 05 dicembre 2003); il territorio ricadente nell'ex-Comune di Megliadino San Fidenzio, invece, è dotato di Piano Regolatore Generale vigente ai sensi della L.R. 61/1985 e risulta in fase di approvazione da parte degli organi competenti il P.A.T. per lo stesso territorio, formalmente adottato con deliberazione di Consiglio Comunale di Megliadino San Fidenzio n° 43 del 30/12/2014 e la successiva deliberazione di Consiglio Comunale di Megliadino San Fidenzio n° 2 del 30/01/2017 di esame delle osservazioni pervenute.



Lo scorso 30/10/2019, con giusta deliberazione n. 47, il Comune di Borgo Veneto ha approvato la variante al P.I. della località di Saletto ai sensi della L.R. 04/2017, art. 7, "Variante Verde" e con giusta deliberazione n. 46 la variante ai P.R.G. delle località di Megliadino S. Fidenzio e di Santa Margherita d'Adige sempre ai sensi della L.R. 04/2015, art.7.

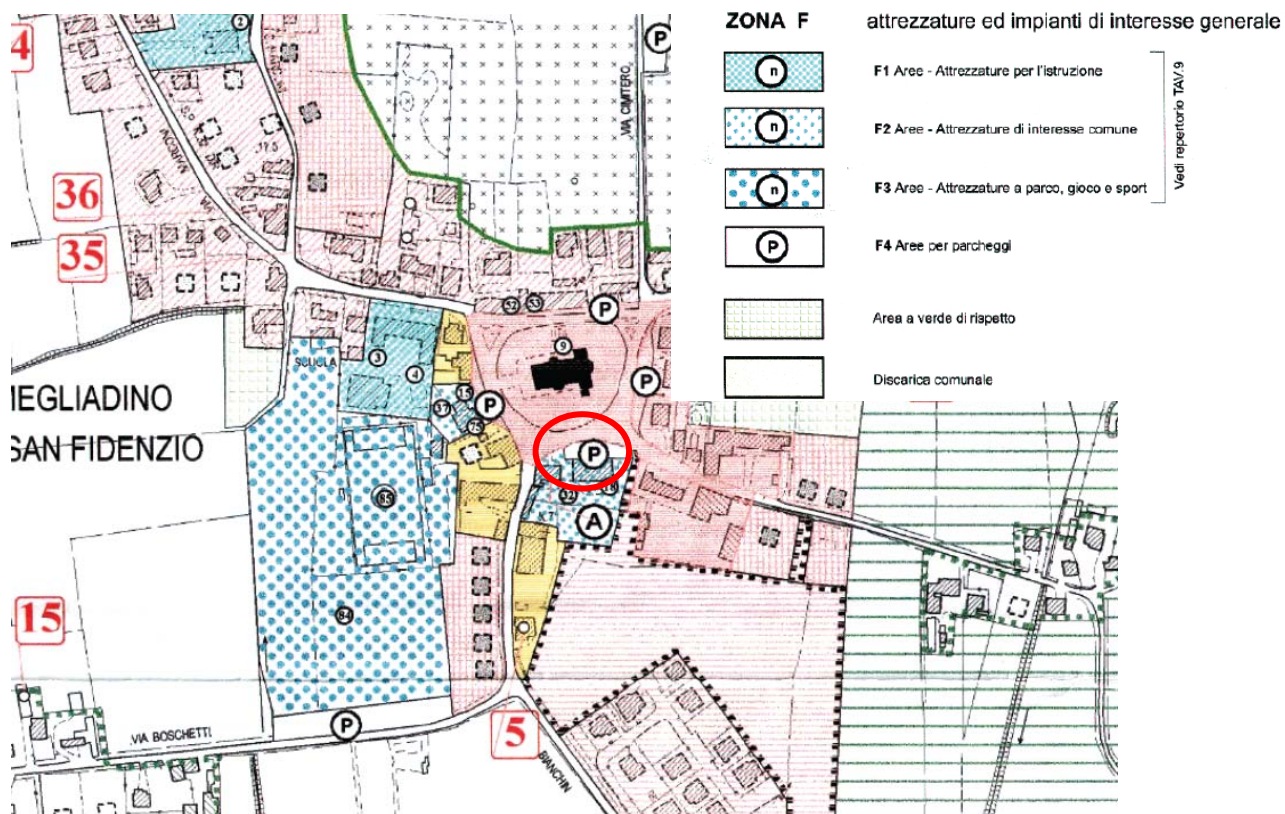


Figura: estratto P.R.G. Megliadino S. Fidenzio (tav. 13.1.B) con area di intervento

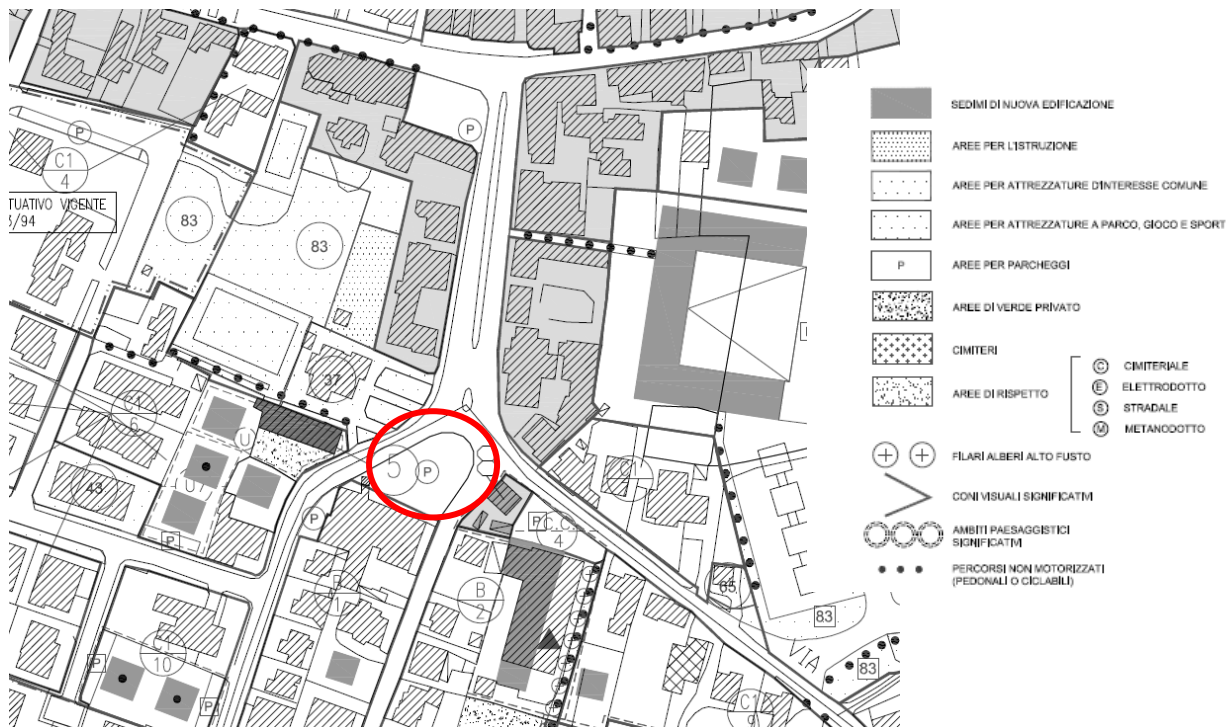


Figura: estratto P.R.G. S. Margherita d'Adige con area di intervento (tav. 13.3.1)

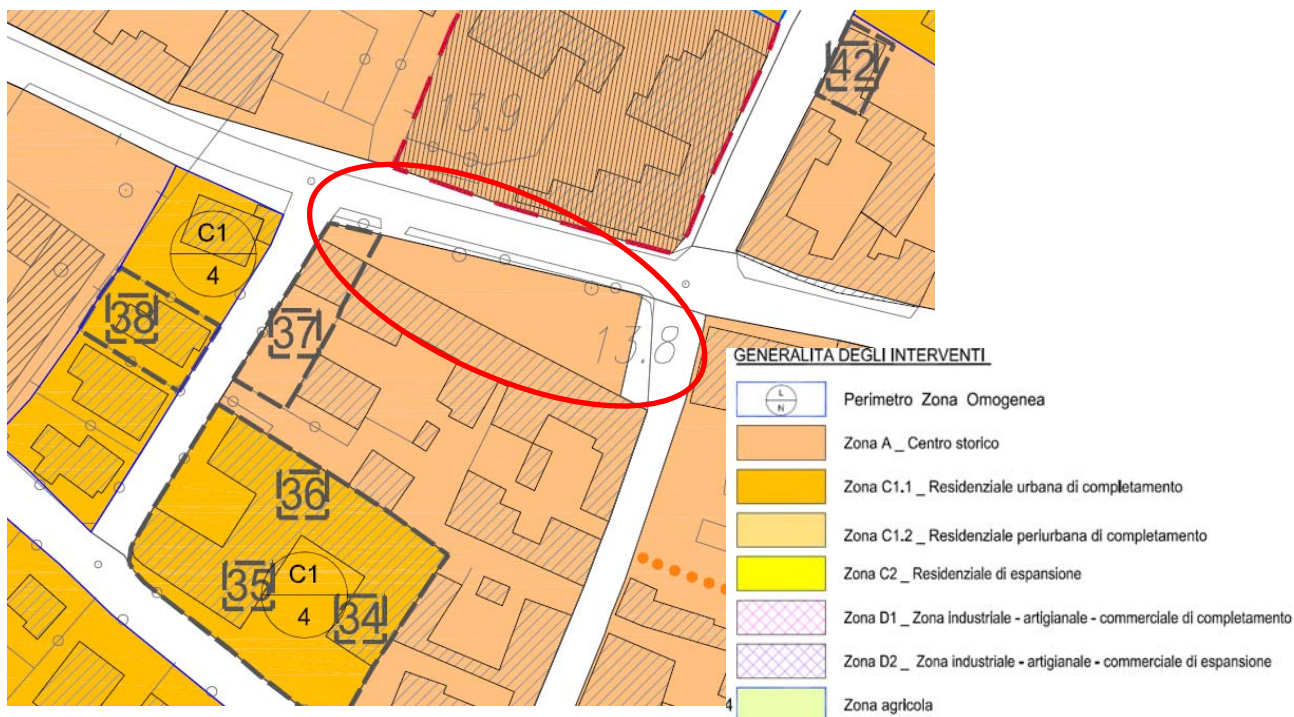


Figura: estratto P.I. Saletto con area di intervento (tav. 13.3.1) con individuata area di intervento



Le aree mercatali di Megliadino S. Fidenzio e S. Margherita d’Adige sono classificate dallo strumento urbanistico vigente come zone a servizi, ovvero Z.T.O.”F4 Parcheggi” e pertanto gli interventi, dal punto di vista urbanistico, sono compatibili, così, come per Saletto la cui area è classificata dal P.I. come “Z.T.O. A Centro Storico”.



B.2. INDICAZIONI ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

B.2.1 La strumentazione urbanistica del Comune di Borgo Veneto

La Rete Natura 2000 è lo strumento indetto dall’Unione Europea al fine di tutelare gli habitat naturali e garantire la conservazione della biodiversità.

La Rete si compone dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), identificati dagli Stati Membri secondo quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, e da Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” la quale fornisce particolari indicazioni per la conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Uccelli è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni ed è stata sostituita dalla Direttiva 2009/14/CEE la quale persegue i medesimi obiettivi.

Come già anticipato, i Paesi Membri sono stati chiamati ad identificare i siti di rete Natura 2000 SIC e ZPS e comunicarli all’Unione Europea al fine di insignirli come zone di tutela. L’Italia ha delegato le Regioni all’individuazione dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale. Per la Regione Veneto sono stati individuati 128 siti (67 Z.P.S. e 102 S.I.C.) variamente sovrapposti, per un totale di 414.675 ettari corrispondenti al 22.5% del territorio regionale.

Il territorio di Santa Margherita d’Adige non risulta interessato dalla presenza di SIC e ZPS. Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (5 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;
- SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km), limite meridionale in comune di Este;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant’Urbano;
- SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine (13 km), limite orientale in comune di Masi.

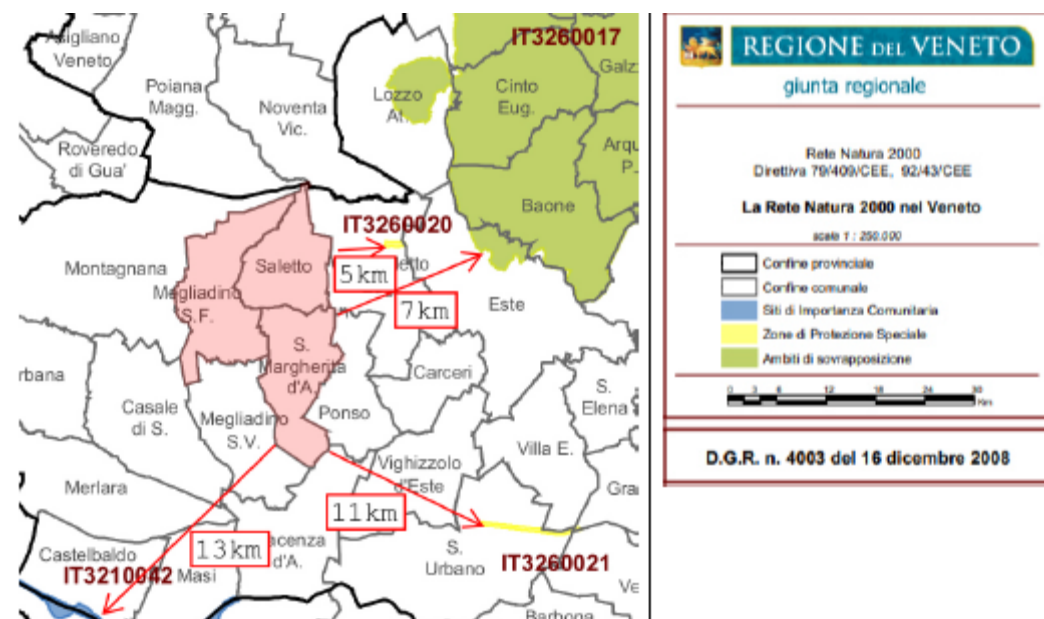


Figura: Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra ambito di variante e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.

B.2.2 Flora e fauna

Nel territorio comunale di Borgo Veneto le siepi campestri, assieme alle bande ripariali, sono l'organizzazione vegetale più frequente.

Tali formazioni, spesso monofilari, sono localizzate solitamente lungo corsi d'acqua, lungo le sponde dei fossati e come delimitazione degli appezzamenti. Lungo i fossati si sono rilevate piante di diversa origine, principalmente artificiale e trattate con una certa periodicità a ceduo, perlopiù a capitozza (salici). Raramente si sono riscontrate lungo questi filari di alberi delle piante tipiche del bosco planiziale che un tempo caratterizzava la pianura padana (farnia, carpino bianco, ecc.) In alcuni casi, si possono incontrare siepi o alberature lungo il ciglio stradale, principalmente di salice, noce e pioppo.

Le siepi campestri sono relativamente recenti; si stima che l'età media delle piante che le compongono si attesti sui 15-25 anni. Al loro interno, o isolate, si sono riscontrati esemplari di pioppo bianco e nero (*Populus alba*, *P. nigra*) e platano (*Platanus acerifolia*) a cui è possibile attribuire età superiori, circa (50-60 anni di età). Il pioppo nero (*Populus nigra*), spesso presente lungo le siepi nel piano dominante e come alberatura singola, specialmente nei pressi dei corsi d'acqua e ai margini degli appezzamenti nella parte settentrionale del territorio comunale, spesso raggiunge dimensioni notevoli.



Altra specie molto diffusa nelle siepi campestri è il salice; a queste due specie principali spesso si associano molte altre specie arboree ed arbustive quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e l'acero campestre (*Acer campestre*).

Rare sono le formazioni spontanee per lo più di ridotta superficie, in aree in abbandono o a margine dell'attività agricola. In tali formazioni spesso dominano la robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed in alcuni casi l'ailanto (*Ailanthus altissima*); in alcune aree queste specie alloctone costituiscono delle piccole bande vegetali spontanee, ad esempio lungo i corsi d'acqua dove si inseriscono spesso come specie pioniere, assieme al salice, al platano e ai pioppi, costituendo delle formazioni arboree di interessanti dal punto di vista naturalistico. Tra le specie arbustive rilevate si ricordano quelle più frequenti quali il corniolo (*Cornus mas*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), il sambuco (*Sambucus nigra*), il rovo (*Rubus spp.*), ecc.

La fauna è rappresentata dalle specie tipiche dell'area planiziale veneta del campo aperto, spesso privo di elementi naturalistici di pregio: pur riconoscendo la sostanziale assenza di Habitat di interesse, si sottolinea la presenza di alcuni elementi faunistici degni di nota, in particolare per quanto concerne l'avifauna, l'erpetofauna e i mammiferi di piccola taglia. Sono state avvistate nell'area estesa limitrofa all'indagine varie specie di aironi (*Ardea alba*, *Ardea cinerea*, *Bubulcus ibis*), anatidi (*Anas querquedula* e *Anas platyrhynchos*) e passeriformi (*Erithacus rubecula*, *Passer italiae* e *Fringilla coelebs*), oltre al rapace *Athene noctua*, all'upupa e ai comunissimi *Turdus merula*, *Columba livia* e *Sturnus vulgaris*. Purtroppo si nota altresì la proliferazione di specie aggressive quali *Pica pica* e *Columba palumbus*, spesso ai danni di *Hirundo rustica*, visibile solo negli spostamenti durante le rotte migratorie.

Tra i rettili, si riscontrano la presenza di *Hierophis viridiflavus*, *Anguis fragilis* e *Podarcis muralis*, mentre tra i mammiferi si annoverano *Erinaceus europaeus*, *Talpa europaea*, *Microtus arvalis* e talvolta si verifica il passaggio di *Vulpes vulpes*.

Sono altresì presenti gli anfibi *Bufo bufo* e *Bufo viridis*. Completano il quadro faunistico *Euscorpius italicus* e varie altre specie di aracnidi.

B.2.3 Il paesaggio agrario

Il paesaggio agrario va letto come sintesi di valori ambientali, economico-produttivi e culturali: solo il buon equilibrio fra questi aspetti tutti altrettanto importanti garantisce uno sviluppo ecologicamente ed economicamente sostenibile.



L'azione antropica sul territorio è tuttavia ancora il fattore di modificazione di maggiore intensità e visibilità, mossa quasi esclusivamente da ragioni economiche a loro volta in relazione alle diverse forme di conduzione e regime fondiario, alla tecnologia impiegata e agli interventi attuati nelle epoche precedenti, alle sollecitazioni del mercato dei prodotti agricoli.

Nel definire le tipologie di paesaggio agrario, si considerano le caratteristiche legate alle tre accezioni fondamentali del paesaggio:

- ambientali (caratteri fisici del territorio: altitudine e pendenza, clima, geopedologia ed idraulica, ecc.);
- economici (regime fondiario e conduzione dell'azienda, specializzazioni colturali e innovazione tecnologica, produzione e mercato dei prodotti agricoli);
- storico-culturali, in particolare le sistemazioni agrarie che “disegnano” e danno un valore culturale al territorio (bonifiche e sistemazioni agrarie storiche, sistemazioni irrigue).

Mentre le sistemazioni agrarie rimangono sostanzialmente una invariate temporale (nonostante anche sotto questo aspetto esiste un lento ma continuo passaggio dalla sistemazione a cavino verso quella a “larghe”, e gli interventi di creazione di siepi interessino anche i “campi aperti”), l'attività agricola non costituisce un “fattore caratterizzante stabile”, condizionata da un mercato che muta rapidamente scenari e da sempre più frequenti emergenze ambientali, e così pure l'integrità del territorio va continuamente rivisitata per le pressioni speculative di esigenze insediative urbane e produttive.

L'attuale identificazione dei paesaggi agrari sintetizza quindi la presenza delle caratteristiche ambientali, economiche e culturali di cui sopra, ma evidenzia soprattutto dove e in che grado i fattori di trasformazione sono più significativi, sia dal punto di vista ambientale che economico.

Il paesaggio agrario allo stato attuale si presenta da un lato alquanto semplificato nella forma e nella ricchezza biologica, a causa della riduzione o eliminazione delle superfici boschive a favore della destinazione produttiva dei terreni; dall'altro profondamente compromesso per l'espansione urbanistica, delle aree produttive non agricole e delle infrastrutture.

Sebbene lo sfruttamento antropico generi paesaggi simili o similmente anonimi e scarsamente caratterizzati, esiste ancora tuttavia una certa riconoscibilità di alcune tipologie di paesaggio agrario, che, quando presenti in forma prevalente, individuano degli ambiti geografici con certe caratteristiche ambientali e conseguente organizzazione aziendale.

Il Progetto del Piano Territoriale Provinciale identifica e caratterizza alcune tipologie di paesaggio agrario riconoscibili nel territorio provinciale, delle quali si riporta l'elenco:



- paesaggio fluviale;
- prati permanenti/stabili;
- campi aperti e prati con o senza alberature;
- campi aperti con pioppeti;
- campi chiusi con sistemazione a cavino;
- graticolato romano;
- ambito periurbano;
- campi aperti con o senza alberature;
- campi aperti a larghe con scarse o assenti alberature;
- campi aperti a larghe con frutteti;
- campi chiusi e/o aperti con sistemazione a cavin
- Colli Euganei.

Nel paragrafo seguente si riporta la tipologia individuata per il territorio del Comune di Borgo Veneto con una breve descrizione delle caratteristiche.

Campi aperti a larghe con scarse/assenti alberature

La vasta area della Bassa padovana è accomunata dalla sistemazione a larghe (o alla ferrarese) data dalla bonifica, prima benedettina e veneziana e poi Ottocentesca, con appezzamenti regolari e medio grandi, quasi esclusivamente dedicati a seminativo, con alberature pressoché assenti, molte corti coloniche abbandonate (vanno ricordati i pochi “casoni veneti” superstiti nella Saccisica), strade poderali ed interpoderali orientate prevalentemente nord-sud.

Va operata una distinzione fra l’area ovest e centrale, dove le aziende dispongono generalmente di superfici superiori, e occupano buona parte della popolazione (pur essendoci anche altre attività non agricole); soprattutto nella parte centrale sopravvivono lembi di sistemazione “alla padovana”, con campi di 150-200 m di lunghezza e ad accentuata baulatura longitudinale, divisi da carreggiate anche per smaltimento acque (zona dello scolo Paltana). La produzione soprattutto di granaglie e barbabietole, presenta anche casi particolari come il vino (Tenuta di Bagnoli), l’asparago (Tribano) e la patata dolce americana (Anguillara Veneta).

La suddivisione del suolo, visibile anche dall’IGM, mostra come queste siano terre di bonifica che lentamente passano dalla sistemazione alla padovana a quella a larghe.



La minor presenza di emergenze naturalistiche e di condizioni di fragilità ambientale nella Bassa Padovana rispetto all’Alta ha condotto ad uno sfruttamento produttivo del territorio agricolo creando un’economia agricola abbastanza solida, ma bisognosa ora di una ricalibratura nella struttura e negli obiettivi di produzione, che, per politiche comunitarie ed evoluzione del mercato, perseguono la qualità prima della quantità, associata ad una maggior attenzione ai temi ambientali. Costituisce il paesaggio rurale riconoscibile nell’intero territorio comunale dei comuni di Borgo Veneto, Megliadino San Vitale, Ponso e Saletto.

Pareri e autorizzazioni

Non sono previsti pareri e/o autorizzazioni dato che non vi sono aree soggette a vincolo.



B.3. VALUTAZIONE DELLA PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Gli interventi progettati sia per le loro caratteristiche di progetto, che per la tipologia delle opere, che per lo stato dell'ambiente, che per i valori presenti **non comportano impatti ambientali** tali da compromettere lo stato dell'ambiente o le condizioni ad oggi presenti.

Le opere sono di carattere modesto indirizzate in primi alla sostituzione della pavimentazione esistente di marciapiedi già presenti.

Gli interventi previsti concorrono alla migliore fruizione degli spazi dedicati al mercato settimanale nelle tre località del Comune di Borgo Veneto oltre al miglioramento dell'accessibilità a tali aree dal punto di vista dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli interventi previsti **non hanno effetti** su alcuna componente ambientale tra cui:

- ⇒ idrografia
- ⇒ flora e fauna
- ⇒ vegetazione
- ⇒ geologia e idrogeologia
- ⇒ paesaggio
- ⇒ Rete Natura 2000 ed Ecologia
- ⇒ Sistema della Pianificazione e dei Vincoli

Effetti positivi si possono riscontrare in relazione all'abbattimento della barriere architettoniche, al miglioramento dell'accessibilità agli spazi pubblici e alla sistemazione di pavimentazioni di spazi pubblici.

Borgo Veneto, dicembre 2020

IL TECNICO
dott. Michele Miotello

